



Educazione civica: rifle-azioni a 360° Il Ciclo di Webinar

12 marzo 2021, dalle 16:30 alle 18:30

“Fare educazione civica: l’approccio del Service Learning”

Service Learning: perché non provarci?

Appunti per... partire

a cura di Marta Beatrice Rota

Rete S:O.S. – Bergamo, 12 marzo 2021

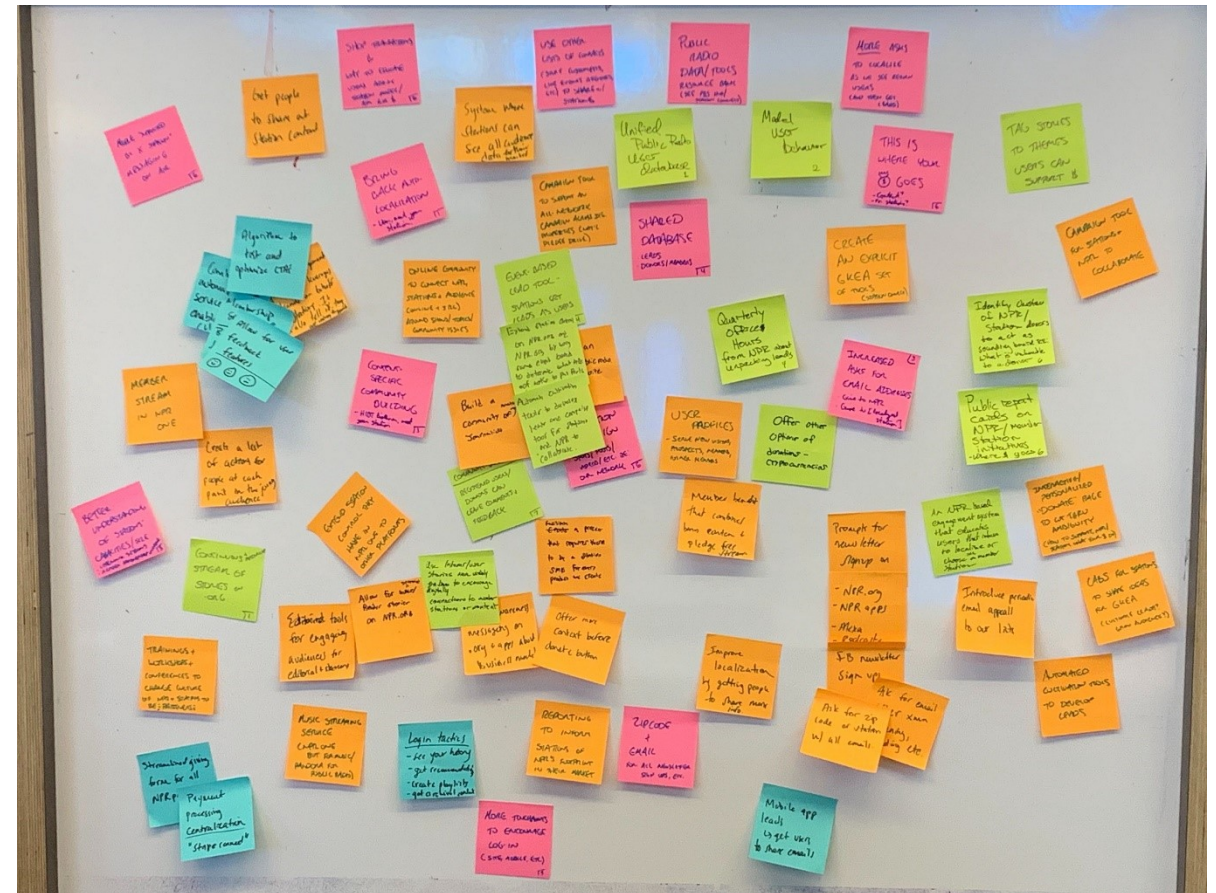
Interrogarsi per cogliere il
senso, in una visione
d'insieme condivisa

Perché farlo? Che senso ha? Qual
è il sogno, l'attesa?



Lasciare che le discipline
siano interrogate
trasversalmente dai
problemi

... per superare steccati e confini
troppo rigidi, pur mantenendo la
specificità dei vari campi del sapere,
delle epistemologie, dei linguaggi,
dei contenuti...



non è "qualcosa d'altro", ma
qualcosa che riguarda il percorso
curricolare, già tracciato, in
lavorazione, tracciabile, percorribile,
...



Avere il coraggio della
cittadinanza: un sapere
disciplinare «a servizio di»,
per essere “cittadini
sovrani”

le conoscenze diventano saperi “a
servizio di...” e il servizio
incrementa e approfondisce le
conoscenze... perché occorre
“ (...) avere il coraggio di dire ai
giovani che essi sono tutti sovrani”



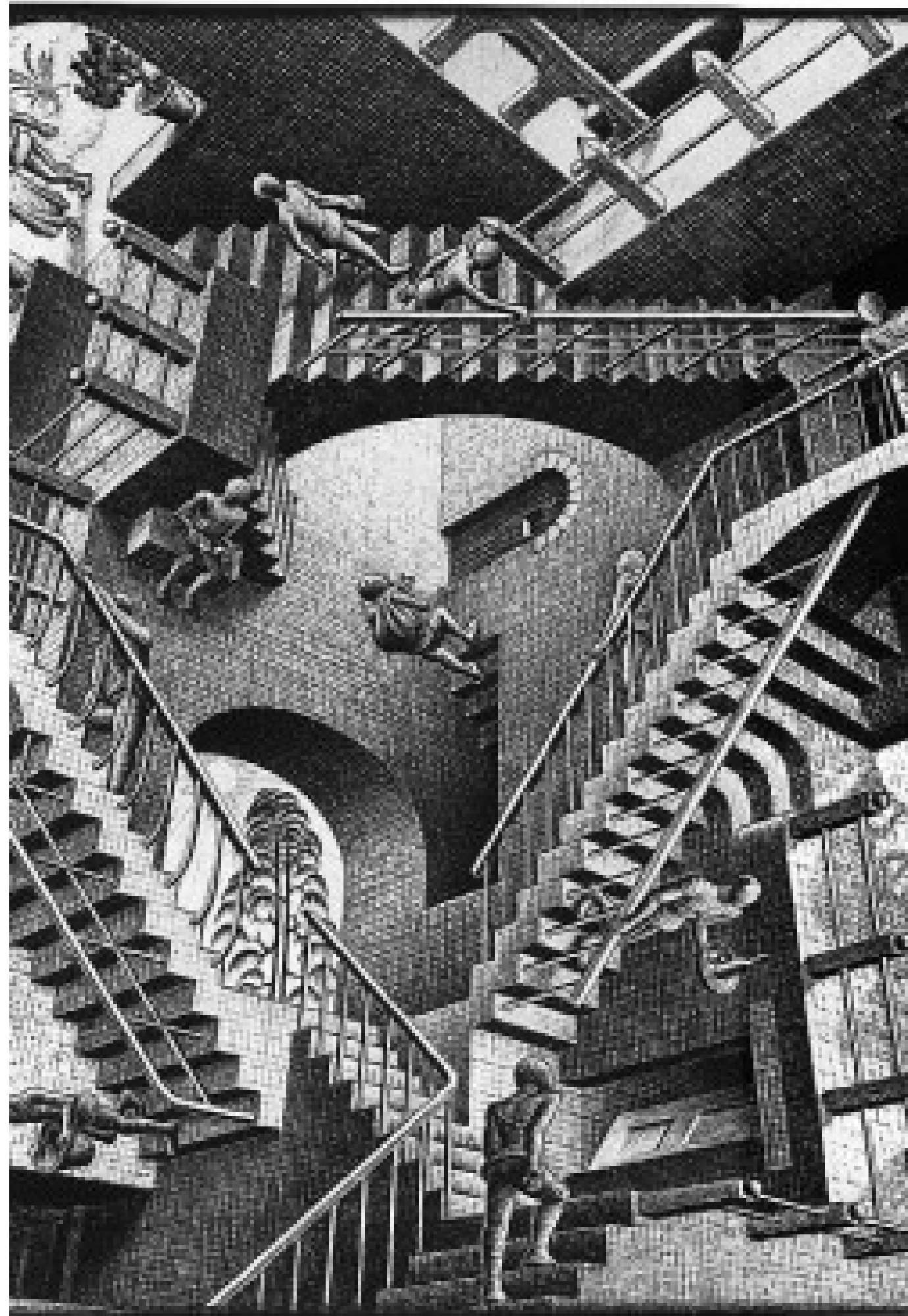
Sentire un po' «strette» le
mura dell'aula e della
scuola

Uscire concretamente o
virtualmente per esperienze di
servizio, assunzioni di
responsabilità, più consapevoli del
sapere...



Conoscere il contesto

Opportunità, aperture, occasioni che diventano «motivi per» ...;
resistenze ed ostacoli, da dentro, da fuori...



Individuare i “ganci”

a cui “appendersi” per partire, per stare, per andare anche oltre...
colleghi (DS, docenti), partners
esterni, occasioni sul territorio,
eventi speciali, interessi e sguardi
sul mondo degli alunni, i bisogni...



...e fare rete

perchè saperi, competenze, idee si
propagano e generano nuovi saperi,
competenze, idee..



Considerare i "costi"

risorse professionali, umane,
materiali, emotive, economiche...



Scegliere il tempo

χρόνος (*chronos*), καιρός (*kairos*)

il tempo opportuno per iniziare e partire...

il tempo cronologico per dare forma all'esperienza: lentamente, ma non troppo

Adagio ma non troppo

version originale pour mandoline et piano WoO 43b en Mi bémol majeur

arr. Jürg Kindle

Ludwig van Beethoven

Formarsi per dare forma

prima di fare, mentre si fa, dopo aver fatto... accompagnati da esperti esterni e non, da scuole/docenti-tutor, in forme diverse e attive (autoformazione, comunità di pratiche, comunità di ricerca, percorsi di ricerca-azione...)



Fare squadra

fra personale docente, fra scuola e partners, costruire legami e reti, dentro la scuola e con il territorio



Progettare e ri-progettare

prevedendo spazi e tempi di
riflessione e ri-progettazione



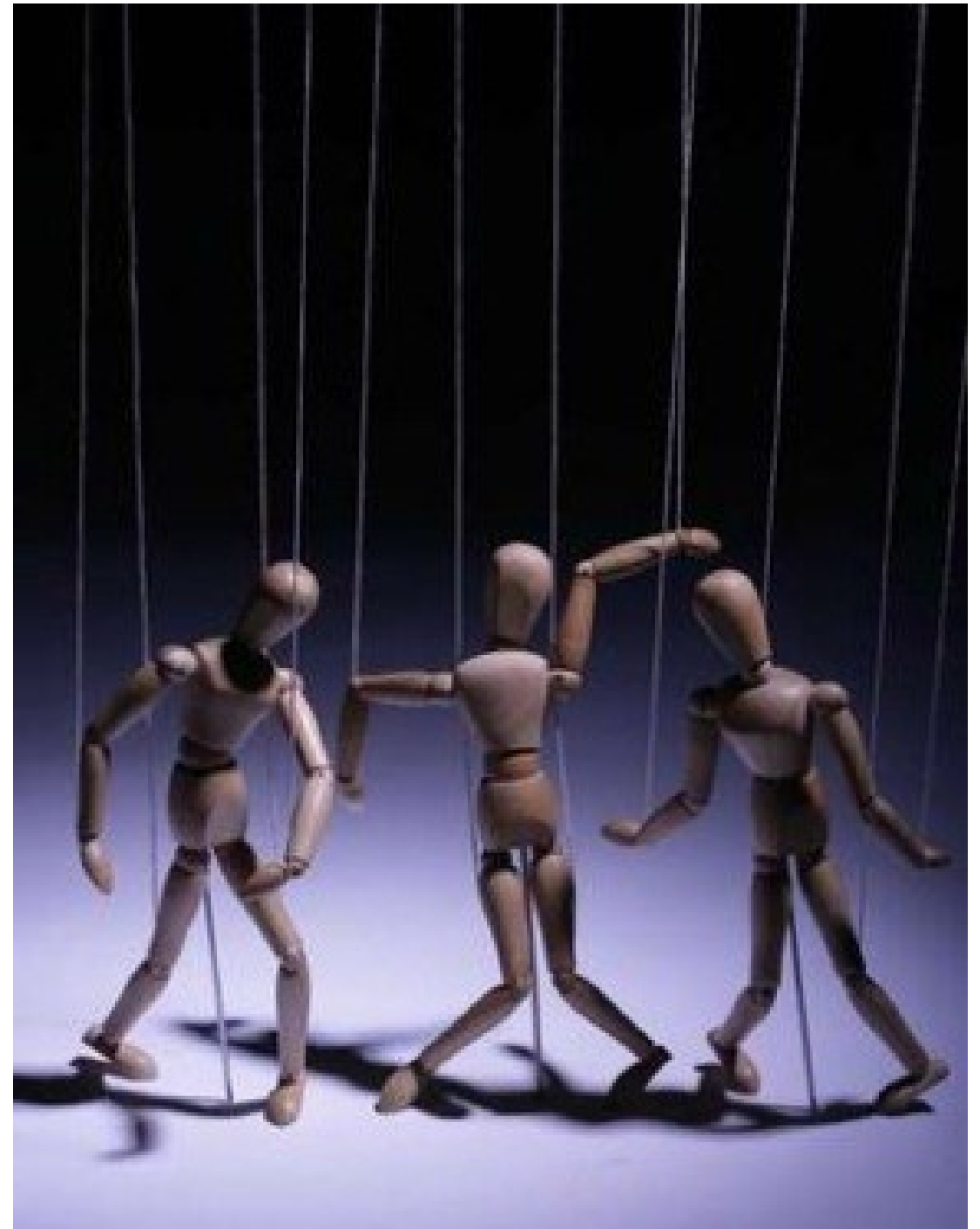
Puntare sul protagonismo e la partecipazione attiva degli alunni

Affidare responsabilità
“accessibili” e accompagnare
come buone guide, presenti,
senza fare «al posto di», un
passo indietro, ma con una regia
consapevole...



Cogliere possibili strumentalizzazioni

avere cura di dar voce – davvero-
agli studenti (nessuno escluso)
alla loro prospettiva, nelle attività
operative e riflessive; valutare le
priorità educative e didattiche
dell'esperienza



Curare gli aspetti della
sicurezza e verificare il
rispetto della privacy

Tutelare le identità, verificare per
tempo situazioni e materiali
“pericolosi”, anche a livello
emotivo



Documentare e valutare

Prendersi un tempo per tenere traccia dell'esperienza e i loro significati, costruendo e adattando strumenti di osservazione, riflessione, valutazione e autovalutazione...



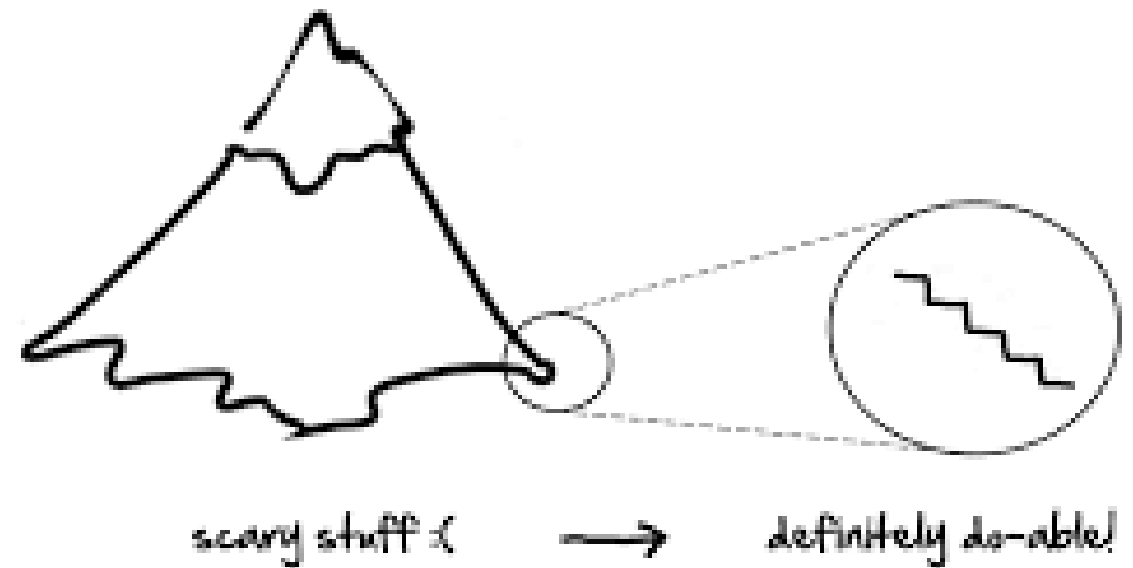
Restituire l'esperienza

raccontare, narrare, tramandare le azioni e le riflessioni, il fare, ma anche il pensare dietro il fare,... agli organi collegiali, ai partecipanti, ai genitori, ai soggetti coinvolti e ai partners... in forme diverse e opportune



Partire, dal piccolo e...
pensare in grande

Meglio piccolo e poco all'inizio, ma
con orizzonti ampi e sguardi verso
l'alto, oltre...



think big, start small
© The Work Experience 2011
www.theworkexperience.com



mantenere un atteggiamento di
attesa fiduciosa...



“L’opera educativa come l’opera d’arte,
nasce via via la si sviluppa,
per gran parte a priori è imprevedibile”.

D. Dolci, “Chissà se i pesci piangono”



www.lecito.org